



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 1808 del 01/07/2008

pag. 1/24



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE FSE 2007-2013

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI
REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

PROGETTO ORIOR IMPARARE A SCEGLIERE



INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

Obiettivo: COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse: CAPITALE UMANO

Azione: AZIONI DI ORIENTAMENTO RIVOLTE A GIOVANI CHE PROSEGUONO
IL PERCORSO SCOLASTICO

ANNO 2008

INDICE

1. PREMESSA	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. L'ORIENTAMENTO NELL'AMBITO DELL'ASSE "CAPITALE UMANO"	4
4. PRINCIPI ORIZZONTALI	5
5. SOGGETTI PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	6
6. CARATTERISTICHE E FINALITA' DELL'AZIONE.....	7
7. REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	10
8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	10
9. MONITORAGGIO	11
10. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI	11
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	14
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	15
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	18
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	18
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....	19
11. PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....	20
12. MODALITA E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	20
13. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	21
14. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA.....	22
15. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	23
16. TUTELA DELLA PRIVACY	23
17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	23
18. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	23
19. INFORMAZIONI SUL BANDO.....	23
SCHEDA DI VALUTAZIONE.....	24

1. PREMESSA

La complessità dell'attuale organizzazione sociale ed il diverso ruolo che ogni soggetto può svolgere al suo interno comporta l'esigenza di rivedere e di adeguare costantemente le politiche dell'istruzione e della formazione.

In primo luogo occorre pensare a una impostazione moderna dei Piani di studio, nei quali devono avere un ruolo importante la partecipazione degli allievi e la promozione del loro impegno anche nella costruzione del proprio percorso di crescita e formazione.

Ciò richiede che le istituzioni scolastiche e formative si modifichino in senso profondo e potenzino la loro dimensione progettuale non solo ampliando l'offerta di occasioni formative, ma ridefinendo l'intero processo, per fornire ai giovani metodi e strumenti per liberare le loro potenzialità.

Un sistema di istruzione e formazione che indirizzi, sostenga, promuova e, soprattutto, "ascolti" i giovani.

Il risultato finale dovrà vedere un giovane autonomo nelle scelte, creativo nell'applicazione, aperto ai problemi, costruttivo nella definizione del proprio futuro e della propria attività.

Questi elementi hanno ispirato l'azione legislativa degli ultimi anni che ha assegnato particolare cura alla dimensione dell'orientamento nella consapevolezza che da essa dipende il successo del processo educativo e di conseguenza il potenziamento del capitale umano, strategico per la crescita e la competitività del sistema socio-economico.

Il progetto "*Orior, imparare a scegliere*" promosso dalla Regione Veneto nell'ambito della programmazione Fse 2007-2013, intende intervenire sul sistema formativo e sul sistema scolastico, favorendo azioni di orientamento rivolte agli studenti delle classi 3^a della formazione iniziale e delle classi 4^a e 5^a del secondo ciclo dell'istruzione che vogliano continuare gli studi, rendendoli consapevoli delle scelte e dunque prevenendo gli abbandoni.

I riferimenti al PO FSE 2007/2013 sono riassunti nello schema seguente:

Asse	Capitale Umano
Obiettivo specifico	Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
Obiettivo operativo	Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza
Categoria di spesa	72
Azione:	Azioni di Orientamento rivolte a giovani che proseguono il percorso scolastico

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Programma Operativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione CE n. 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea;

L.R. n. 19/2002 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto di:

- "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. L'ORIENTAMENTO NELL'AMBITO DELL'ASSE "CAPITALE UMANO"

I rapidi mutamenti della società attuale, il superamento veloce di idee e contenuti, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi, di rapportarsi con gli altri, di comunicare mettono sempre più in luce l'importanza dell'orientamento.

Orientare i giovani ad una scelta consapevole nell'attuale situazione, deve avere tuttavia sia una valenza informativa, sia soprattutto formativa, secondo lo stesso dettato legislativo.

Tale assunto prefigura un'ipotesi di orientamento a più dimensioni; non più solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare cioè, in un percorso formativo continuo, un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche e soprattutto se stessi.

L'acquisire capacità di comunicare, di trovare le informazioni necessarie, di continuare a formarsi, di saper usare le proprie conoscenze appare attualmente più importante che non il possedere molte conoscenze o il fare, a tutti i costi, la scelta perfetta, stereotipo ancora diffuso anche se messo in discussione.

Nell'attuale mondo del lavoro infatti, non esiste più una stretta corrispondenza tra gli studi intrapresi dopo la scuola media e le attività professionali, anche perché queste, negli ultimi anni, risultano molto più varie, articolate e specialistiche rispetto ai percorsi proposti dalla scuola.

Le trasformazioni continue del mondo del lavoro inoltre, sono in contrapposizione con la scelta di indirizzo "fatta una volta per sempre", effettuata quando si è molto giovani, perché richiedono elasticità, disponibilità al cambiamento, abilità di base e conoscenze molto personalizzate.

Orientare non significa più, o non significa solamente trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi.

I giovani scelgono, devono scegliere, ma la loro scelta è prodotta di libertà e responsabilità o di semplici preferenze psicologiche? La scelta viene effettuata avendo presente la propria proiezione nel futuro e il proprio radicamento nel passato o in base alle urgenze del presente? Posseggono un *ethos* comunitario che fornisce criteri di valore in base ai quali scegliere e costituirsi o realizzano una scelta a misura di se stessa, scelgono per scegliere?

Queste domande si pongono per molti aspetti della vita di un giovane d'oggi, certamente sono fondanti quando riguardano la scelta scolastica, prima, e professionale poi.

Il problema, pertanto, non è più quello di scegliere una professione ma quello di imparare "a scegliere", a tempo debito, una professione, quella che ci sarà e che sarà disponibile.

Imparare a scegliere diventa una questione che si impone in tutta la sua portata esistenziale ed etica, soprattutto se si ha chiaro che i ragazzi e i giovani di oggi si trovano a "dover scegliere" il proprio destino umano così come la propria identità personale.

Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto-orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito, che dovrà prevedere momenti di verifica e di correzione.

Imparare che si può scegliere, oltre che imparare a scegliere sapendo che cosa e come e verificando le proprie scelte, rende meno astratto il percorso e riduce i rischi legati allo scarso collegamento con la realtà.

Si tratta allora di costruire un sistema di istruzione e formazione che torni a costituire un laboratorio di corretta e produttiva educazione alla scelta che si affianca all'azione svolta dalla famiglia e dalla comunità, recuperando le matrici culturali ed etiche classiche che accompagnano ogni scelta di libertà.

Educare alla scelta diventa, così, una dimensione determinante di quel laboratorio di apprendimento e di orientamento che le scuole ed i centri di formazione debbono diventare, in collaborazione con gli altri soggetti del territorio, in una logica di interazione, sinergia, ottimizzazione delle risorse.

È in tale contesto che si realizza uno snodo essenziale del processo di crescita e di maturazione del soggetto sia in termini di realizzazione personale, sia in termini di realizzazione professionale ed è anzi proprio dalla stretta connessione fra queste due dimensioni che trova un suo spazio significativo il concetto di Capitale Umano, quale fattore trainante della crescita e della competitività.

Da queste riflessioni discende l'iniziativa della Regione Veneto di programmare una serie di interventi tesi a sviluppare negli studenti del terzo anno della formazione iniziale e degli ultimi due anni delle superiori, la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente il percorso di apprendimento post-qualifica o post-diploma, rendendoli edotti circa le opportunità offerte dai sistemi dell'Istruzione e della Formazione.

4. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por 2007-2013, si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

5. SOGGETTI PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- Strutture accreditate nell'ambito dell'Orientamento, iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione ai contesti previsti dalla presente Direttiva.
- Strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente bando.

In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla DGR n.

359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva al successivo paragrafo 6.

6. CARATTERISTICHE E FINALITA' DELL'AZIONE

6.1 Tipologie e struttura dei progetti

Nell'ambito dell'azione potranno essere proposti progetti di **Orientamento**, , secondo due tipologie progettuali:

- A. Progetti di Orientamento** rivolti agli studenti che frequentano il **3° anno** della formazione professionale iniziale che vogliano continuare gli studi.
- B. Progetti di Orientamento** rivolti agli studenti che frequentano il **4° e 5° anno** delle scuole secondarie superiori che vogliano accedere agli studi universitari.

Si forniscono di seguito le caratteristiche peculiari che dovranno possedere i progetti, gli obiettivi da raggiungere e le prescrizioni operative per la loro formulazione:

6.1.A Tipologia progettuale A:

Il fondamento della strategia di sviluppo dell'Unione, sancita a Lisbona, poggia sulla necessità di sviluppare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Una strategia che individua nell'apprendimento permanente un elemento centrale ai fini della competitività, dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva e dello sviluppo personale, affidando ai paesi membri il compito di darne piena attuazione entro il 2010.

Ne conseguono rilevanti traguardi da porsi in termini di rafforzamento della capacità del sistema di migliorare diffusione e livelli di apprendimento nei giovani; di maggiore capacità di offrire occasioni di lifelong learning alla popolazione nel suo complesso; di rafforzare negli attori economici le competenze necessarie alla capacità di competere e di innovare”¹.

Questa prima linea di interventi si pone in coerenza con gli obiettivi europei e nazionali, tesi ad innalzare il livello complessivo della conoscenza nei territori e si rivolge ai giovani che frequentano il terzo anno dei percorsi a qualifica professionale che vogliano proseguire gli studi.

In tal senso i progetti di orientamento rivolti a tale tipologia di utenza dovranno perseguire l'obiettivo di far crescere la consapevolezza degli studenti riguardo il proprio percorso formativo e le proprie scelte e quindi, qualora il ragazzo avvertisse di aver compiuto una scelta sbagliata o semplicemente volesse continuare gli studi, orientandolo verso le opportunità possibili.

¹ QSN

D'altra parte la recente evoluzione normativa ha aperto nuovi scenari ed introdotto una offerta formativa più articolata rispetto al passato. Giova ricordare i percorsi di apprendistato, di formazione professionale post-qualifica, ma anche la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore introdotta dalla L. n. 296/2006 e regolamentata dalla L. n. 40/2007, le linee guida per la riorganizzazione dell'IFTS emanate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 ed il Documento finale della Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli Istituti Tecnici e Professionali del 3 marzo 2008 che definisce i contenuti per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e la riorganizzazione del sistema dell'IFTS.

I progetti di questa tipologia dovranno essere strutturati secondo una modalità che privilegi lo svolgimento delle attività direttamente in situazione, che favorisca cioè il confronto con altre modalità operative e consenta agli studenti della formazione iniziale di vivere sperimentazioni significative di apprendimento, di informazione e di confronto sul percorso post-qualifica.

Sarà pertanto obbligatorio avviare partenariati operativi, formalizzati attraverso accordi scritti, che coinvolgano Enti di formazione e Scuole medie superiori.

Ciascun partenariato dovrà essere esplicitato tramite sottoscrizione della scheda Partner presente nel Formulario .La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in casi del tutto eccezionali e previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere una descrizione puntuale e completa della proposta, individuando gli obiettivi dell'intervento ed i risultati attesi. Nella descrizione si provvederà ad esporre la metodologia che il Proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative ed il ruolo operativo dei partner.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero minimo di 10 ed un massimo di 16 partecipanti, salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze ed una durata non inferiore a 30 ore e non superiore a 50. Le attività dovranno svolgersi in gruppo.

Non sono ammissibili iterazioni di progetti e ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi.

Le visite di studio saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ogni soggetto proponente potrà presentare un massimo di 5 progetti.

Le attività dovranno essere realizzate **durante il periodo estivo oppure al di fuori dell'orario scolastico.**

Destinatari degli interventi saranno esclusivamente gli studenti del 3° anno della Formazione iniziale.

6.1.B Tipologia progettuale B

Questa seconda linea di interventi è tesa ad informare gli studenti che frequentano il 4° e 5° anno degli istituti di istruzione secondaria sulle opportunità post-diploma offerte dal sistema universitario, indirizzandoli in maniera consapevole verso la scelta del corso di laurea in funzione delle aspettative ed attitudini possedute, con il fine di contenere il fenomeno degli abbandoni ed aumentare il livello della Conoscenza.

A tale proposito il P.O. Fse 2007-2013 indica all'8,6% (media 2005, Istat) la percentuale di persone in possesso di un titolo universitario in Veneto, contro il 9,1% registrato a livello nazionale, nonostante, sulla base dei dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione, i laureati dei quattro atenei veneti (Università di Padova, Università di Verona, Università Ca' Foscari e Iuav di Venezia) siano passati dai circa 11.300 del 2000 agli oltre 23.000 del 2005, registrando nel quinquennio un incremento decisamente significativo.

Dalla lettura dei dati si possono desumere due elementi significativi: la percentuale di laureati in Veneto è ancora bassa mentre permane alta la percentuale di abbandoni.

Gli abbandoni spesso sono conseguenza di scelte non in linea con le proprie aspirazioni, a volte frutto di informazioni insufficienti o parziali circa il contenuto e la difficoltà dei piani di studio; in altre circostanze incide la scarsa consapevolezza circa le opportunità professionali offerte dal corso di laurea.

Lo stesso significativo aumento del tasso di continuità ed il cospicuo aumento del numero dei corsi di laurea potenzialmente disponibili, rende indispensabile mettere in condizione i giovani di disporre delle informazioni nella loro completezza e conseguentemente di meglio indirizzare il proprio sbocco formativo e professionale.

Nell'ambito delle politiche delle pari opportunità, un secondo campo di intervento può essere indirizzato a favorire l'accesso delle donne alle facoltà scientifiche nelle quali sono attualmente sottorappresentate.

I progetti di questa tipologia dovranno essere strutturati secondo una particolare modalità di realizzazione che sviluppi l'attività di orientamento prevalentemente nel contesto universitario, per stimolare l'interesse ed accrescere le motivazioni per un percorso di laurea.

Potranno prevedere incontri volti ad acquisire informazioni e conoscenze sull'offerta formativa, assistere a lezioni e a discussioni di tesi di laurea, rivolgere domande ai docenti e agli studenti già iscritti, visitare le biblioteche, i laboratori informatici e le altre strutture didattiche, stimolando in tal modo il coinvolgimento, lo spirito di iniziativa e la curiosità degli studenti attraverso attività di gruppo, discussioni e simulazioni.

In tale ambito i progetti dovranno prevedere partenariati operativi, formalizzati attraverso accordi scritti, che coinvolgano Università, Enti di formazione e Scuole medie superiori, al fine di favorire il confronto con altre modalità operative e consentire agli studenti della scuola secondaria di secondo grado di vivere sperimentazioni significative di apprendimento, di informazione e di confronto sul percorso post-diploma.

Ciascun partenariato dovrà essere esplicitato tramite sottoscrizione della scheda Partner presente nel Formulário .La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in casi del tutto eccezionali e previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere una descrizione puntuale e completa della proposta, individuando gli obiettivi dell'intervento ed i risultati attesi. Nella descrizione dell'intervento si provvederà ad esporre la metodologia che il Proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative ed il ruolo operativo dei partner.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero minimo di 10 ed un massimo di 16 partecipanti, salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze ed una durata non inferiore a 40 ore e non superiore a 60. Le attività dovranno svolgersi in gruppo.

Non sono ammissibili iterazioni di progetti e ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi.

Le visite di studio saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ogni soggetto proponente potrà presentare un massimo di 8 progetti.

Le attività dovranno essere realizzate durante il periodo estivo oppure al di fuori dell'orario scolastico.

Destinatari degli interventi saranno esclusivamente gli studenti del 4° e 5° anno del II ciclo di istruzione.

6.2 Sedi formative

I progetti approvati dovranno essere realizzati nelle sedi formative accreditate del soggetto proponente o in altri idonei spazi didattici previa sottoscrizione di apposita convenzione come da modello regionale approvato con D.G.R. n. 359 del 13.02.2004.

Dovrà comunque essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

7. REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Circa gli obblighi cui i Soggetti Beneficiari sono tenuti per l'accesso ai finanziamenti comunitari, si rimanda alla specifica Circolare regionale sulle modalità gestionali, allegata alla presente Direttiva.

In questa sede si rammentano alcuni punti che hanno una diretta ricaduta nella fase di presentazione dei progetti.

Il Soggetto Beneficiario, gestore del corso, è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;

- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.

La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;

- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

9. MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti beneficiari di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

10. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il "Conto economico preventivo", costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune prescrizioni operative:

10.1 Deleghe

Nella realizzazione delle attività formative e non formative, il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale. **Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.** Tutte le spese sostenute in violazione del divieto di delega non saranno riconosciute.

Non rientrano nella delega le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;

- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse;
- gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

10.2 Acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile.

10.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione. Nella scelta del fornitore del servizio da acquisire il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. A tal fine l'AdG prevede che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del servizio da acquisire, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 20.000,01 a 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 50.000,01 a 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure del codice dei contratti pubblici.

10.4 Classificazione dei costi diretti e indiretti

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

Costo diretto: il costo diretto è il costo ammissibile direttamente connesso all’operazione ovvero il costo che può essere imputato direttamente e in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziaria. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva di un determinato costo è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell’importo della fattura o documentazione contabile equipollente.

I costi diretti sono riferibili alle seguenti 4 macrocategorie di spesa:

1. Preparazione
2. Realizzazione
3. Diffusione dei risultati
4. Direzione e controllo interno

Per preparazione si intendono i costi sostenuti nella fase preliminare e strumentale e all’erogazione del percorso, per fase di realizzazione i costi attribuibili la fase vera e propria erogazione, per diffusione dei risultati i costi sostenuti durante la fase successiva al termine del percorso. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione.

Costo indiretto: si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all’operazione. Il beneficiario può imputare all’operazione i costi indiretti secondo queste modalità alternative:

- a) mediante dimostrazione dell’effettività della spesa (c.d. “a costi reali”), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure
- b) su base forfetaria, entro la percentuale massima definita nella Direttiva di riferimento, ferma restando la riferibilità ai costi diretti e senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa

La modalità di imputazione all’operazione deve essere dichiarata in fase di presentazione dei progetti riferiti all’operazione e non può essere modificata successivamente.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, fermo restando che, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Il ricorso all’opzione forfetaria non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti; qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell’ammontare dichiarato su base forfetaria; qualora l’operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell’operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell’art. 11 comma 3.b del regolamento del FSE non è richiesta la giustificazione della spesa.

Nell’ambito del medesimo atto programmatico (bando), è possibile selezionare soltanto una delle opzioni: dichiarare i costi indiretti in base alla spesa effettiva (e motivata con tutti i documenti giustificativi fino all’importo dichiarato), oppure dichiarare i costi indiretti su base forfetaria (senza la necessità di documenti giustificativi/motivazione), entro i massimali fissati.

La semplificazione della motivazione dei costi indiretti comporta, peraltro, un’**attenta verifica dei costi diretti dichiarati**. La verifica dei costi diretti consente di motivare l’importo dei costi indiretti

dichiarati e costituisce parte dei controlli di gestione (Articolo 60, lettera b) del regolamento n. 1083/2006) e delle verifiche delle operazioni (Articolo 62, lettera b) del regolamento n. 1083/2006).

Occorre osservare che la semplificazione non deve inflazionare artificialmente i costi diretti né gonfiare i costi indiretti dichiarati.

10.5 Linee guida per la definizione delle spese

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partners vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

Non costituiscono inoltre spese ammissibili al finanziamento:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie,
- gli altri oneri meramente finanziari,
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili;
- fondi per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- parcelle legali e notarili
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento

Le norme per la rendicontazione delle spese sono contenute nell'apposita Circolare "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);
- Incontro precedente l'inizio delle attività tra il Direttore del progetto, i coordinatori, i tutors, gli orientatori ed i partecipanti, finalizzato all'illustrazione delle modalità organizzative e gestionali delle attività.

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione

Le spese di selezione dei partecipanti, ove necessarie, non potranno superare € 52,00 per ogni soggetto selezionato, con un massimo di € 1.800,00 globali per progetto.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali. Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative alla individuazione di partner e/o di strutture coinvolte nell'attività.

B.1.8 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alle attività di orientamento e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto è pari ad € 30,00/ora, al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. In tal senso si rimanda alle disposizioni definite dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003, par.C3.1.

B.2.7 Orientamento

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale.

Per i collaboratori a prestazione professionale sarà possibile imputare le tariffe orarie previste per l'attività di docenza che si riassumono:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 78,00, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- - funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- - ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- -dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- -esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a €. 5200, al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, con esperienza professionale almeno triennale nel profilo o categoria di riferimento;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

B.2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)

La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le attività abbiano una durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano.

La quota massima imputabile a preventivo è di € 1000 IVA compresa per pasto a persona. Tali spese non saranno riconosciute per le giornate di assenza dell'allievo.

Non sono ammesse spese per l'alloggio né per il trasporto.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

I costi relativi ai viaggi di studio dovranno essere debitamente motivati e specificati. Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede del corso e dello stage.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare € 78,00 per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti e dunque forfettizzati.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Sarà riconosciuto inoltre il costo della dispensa/testo originale conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

B.2.20.a Locali: locazioni e utenze

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

B.2.20.b Immobili: ammortamenti

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x tasso di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto. In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing

Le spese per attrezzature di proprietà, nolggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del corso e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.

B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

B.2.23 Attrezzature: ammortamento

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

B.2.24 Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario

Possono essere imputati i costi di eventuale personale dipendente impegnato nella fase di realizzazione dell'intervento (addetti alle pulizie, manutentori, ecc...)

B.2.25 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento.

Il Coordinatore deve avere almeno un'esperienza triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali quelle del coordinamento di azioni di orientamento, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per le attività di organizzazione e coordinamento didattico è previsto un costo massimo pari ad euro 37,50/ora , al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il Direttore/Responsabile dell'area propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Per le attività di direzione si applicano i massimali di costo orario previsti dalla Circolare MPLS n. 41 del 05 dicembre 2003.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

Tale spesa è riferibile esclusivamente alle strutture private.

B.4.6 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Si definiscono costi indiretti quelli che non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, ma possono anche essere collegati alle attività generali del Soggetto attuatore.

Tali costi possono quindi essere imputati all'operazione, a scelta del Soggetto attuatore:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

Un elenco indicativo dei costi indiretti è il seguente:

- *Spese postali, telefoniche e valori bollati*
- *Forniture per ufficio*
- *Viaggi e trasferte personale amministrativo*
- *Consulenze specialistiche*
- *Pubblicità indiretta*
- *Locazioni e utenze*
- *Servizi ausiliari*
- *Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)*
- *Attrezzature: noleggi e leasing*
- *Attrezzature: ammortamenti*
- *Attrezzature: manutenzione ordinaria*
- *Immobili: ammortamenti*
- *Immobili: manutenzione ordinaria*
- *Oneri tributari (IVA, contributi previdenziali, IRAP)*

Il Soggetto proponente, in fase di presentazione dei progetti, dovrà dichiarare se intende definire i costi indiretti a costi reali oppure su base forfetaria: in quest'ultimo caso, i costi indiretti sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo dei costi indiretti non può superare il 20% dei costi diretti del progetto;
- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;

- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

11. PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Il numero di partecipanti a ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il parametro massimo ammissibile è il seguente:

- **€ 1.125,00** per ogni partecipante per un costo massimo di **€ 18.000,00** **omnicomprensive per i progetti di tipologia A.**
- **€ 1.500,00** per ogni partecipante per un costo massimo di **€ 24.000,00** **omnicomprensive per i progetti di tipologia B.**

Tale parametro dovrà essere rispettato tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

In funzione della tipologia progettuale, a consuntivo sarà riconosciuto il parametro pro-capite, a condizione che ogni partecipante abbia completato almeno l'80% del percorso orario previsto in progetto.

12. MODALITA E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione dei progetti deve avvenire, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del

progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.

- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: “Orientamento scolastico”*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

13. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

Le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno avere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di temporali fissati dalla Giunta Regionale.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e di utenza previste nella presente Direttiva.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito viene effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro		Livello	
1	QUALITA E COERENZA DELLA PROPOSTA Esautività e completezza della proposta in rapporto ai risultati da raggiungere e relativa coerenza con la durata, i contenuti, l'articolazione delle attività e gli obiettivi fissati dalla Direttiva di riferimento		

		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL' AZIONE Coerenza tra le attività progettate e le finalità dell'azione di riferimento anche in rapporto alle politiche comunitarie	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	METODOLOGIA Grado di innovazione delle metodologie e degli strumenti da utilizzare: valutazioni dell'azione e dei risultati, modellazione e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto, meccanismi di monitoraggio.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura e progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi dell'istruzione e della formazione locali	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati operativi costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema dell'Istruzione e della Formazione del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti. Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

14. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati, di immediata cantierabilità, dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla comunicazione della graduatoria salvo esigenze particolari espresse dal soggetto proponente.

Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009 salvo casi particolari debitamente motivati.

16. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione.

18. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della: regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30171 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795015; per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

² La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Obiettivo:	COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse	CAPITALE UMANO
Tipologia Progettuale	ORIENTAMENTO SCOLASTICO

CODICE ENTE: _____ ENTE/ISTITUTO: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – OSSERVANZA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – RISPONDENZA REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – RISPETTO DURATA INTERVENTO E REQUISITI UTENZA		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1	QUALITA E COERENZA DELLA PROPOSTA Esaustività e completezza della proposta in rapporto ai risultati da raggiungere e relativa coerenza con la durata, i contenuti, l'articolazione delle attività e gli obiettivi fissati dalla Direttiva di riferimento	(da 0 a 8 punti)
2	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL' AZIONE Coerenza tra le attività progettate e le finalità dell'azione di riferimento anche in rapporto alle politiche comunitarie	(da 0 a 6 punti)
3	METODOLOGIA Grado di innovazione delle metodologie e degli strumenti da utilizzare: valutazioni dell'azione e dei risultati, modellazione e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto, meccanismi di monitoraggio.	(da 0 a 6 punti)
4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura e progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi dell'istruzione e della formazione locali	(da 0 a 8 punti)
5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati operativi costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema dell'Istruzione e della Formazione del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
TOTALE		